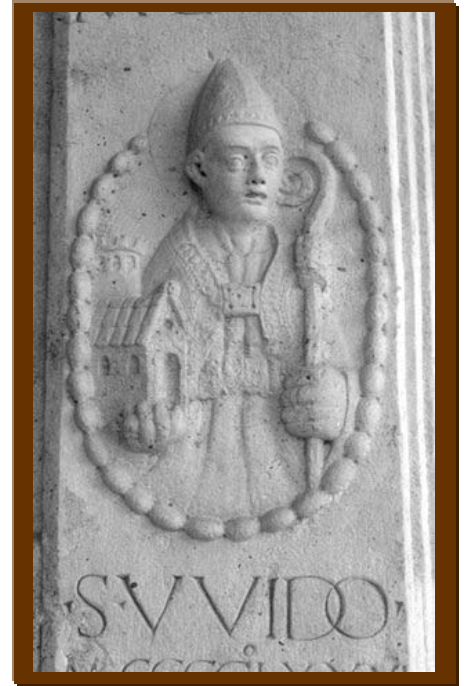




AZIONE  
CATTOLICA  
ITALIANA

Regione Conciliare  
Piemonte – Valle d'Aosta

ASSOCIAZIONE  
DIOCESANA  
DI ACQUI



*partecipazione e responsabilita'  
dei laici  
nella chiesa locale*

**Atto Normativo  
e Regolamento Diocesano**

Assemblea Diocesana del 13-02-2005

# “PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ DEI LAICI NELLA CHIESA LOCALE”

## atto normativo e regolamento dell'associazione diocesana di Azione Cattolica di Acqui

### INDICE

#### **ATTO NORMATIVO**

*Premessa : l'AC nel cammino del popolo di Dio*

1. L'identità conciliare dell'AC diocesana
2. L'adesione all'AC
3. La costituzione e la struttura associativa dell'AC in diocesi
  - unitarietà, articolazione - movimenti
  - democrazia e rapporti ecclesiali
4. L'associazione parrocchiale/territoriale
  - l'assemblea - la presidenza
5. La costituzione di una nuova associazione parrocchiale/territoriale
6. L'AC diocesana - Organismi ed elezione dei responsabili diocesani
  - l'assemblea unitaria - il consiglio diocesano - la presidenza diocesana
7. La partecipazione all'ACI nazionale e il collegamento regionale
8. Aspetti giuridici ed economici – norma di rinvio
9. Rappresentanza e sede
10. Approvazione e modifica dell'atto normativo

#### **REGOLAMENTO DIOCESANO**

- ❖ Norme relative all' associazione parrocchiale/territoriale [A.a-c]
- ❖ Norme relative all'elezione e composizione del consiglio diocesano [B.a-e]
- ❖ Norme relative all'elezione e composizione della presidenza diocesana [C.a-d]
- ❖ Norme relative agli aspetti amministrativi [D.a-b]

# “PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ DEI LAICI NELLA CHIESA LOCALE”

## atto normativo

### dell'associazione diocesana di Azione Cattolica di Acqui <sup>1</sup>

#### **Premessa : l'AC nel cammino del popolo di Dio**

*Nel corso dei secoli, la grazia di doni sempre nuovi ha permesso alla Chiesa di Acqui di essere presente nei modi adeguati alla sete di verità, di bellezza e di giustizia che il Signore Gesù sempre suscita nel cuore delle donne e degli uomini: accanto alla testimonianza di santità resa dai suoi sacerdoti, vescovi, religiose e religiosi, le ha dato lustro l'umile e generoso servizio di tante aggregazioni laicali, protagoniste di quell'apostolato associato che “corrisponde felicemente alle esigenze cristiane e umane dei fedeli e al tempo stesso si presenta come segno della comunione e dell'unità della Chiesa in Cristo” (AA 18). L'associazione diocesana di Azione Cattolica di Acqui si inserisce nella storia della comunità cristiana che da circa 17 secoli vive **per annunciare e testimoniare il vangelo di Gesù Cristo ritrovandosi intorno al Vescovo** <sup>2</sup>.*

*L'AC si riconosce in questo cammino religioso ed ecclesiale della Chiesa locale, dono di fede, speranza e carità che ha trovato buona testimonianza cristiana in tanti laici, religiosi e sacerdoti <sup>3</sup>,*

*Da quasi 120 anni l'AC si è inserita nella vita **ecclesiale** della diocesi per offrire un servizio alla formazione e missione dei **laici**, contribuendo così all'unità e alla continua costruzione della comunità cristiana, sostenuta dal magistero dei vescovi diocesani, dall'opera di tanti parroci e sacerdoti assistenti, dalla cordiale collaborazione di tante religiose.<sup>4</sup>*

*Allo stesso modo l'AC di Acqui si inserisce nel cammino della Chiesa cattolica italiana e universale, in particolare attraverso il collegamento organico con l'Azione Cattolica Italiana.*

*Il presente “atto normativo” ed il relativo “regolamento diocesano” presentano in forma aggiornata l'identità, la struttura e l'organizzazione della AC diocesana di Acqui, in base alle indicazioni dello Statuto Nazionale aggiornato e all'esperienza maturata in diocesi negli ultimi decenni post-conciliari.*

---

<sup>1</sup> La dicitura “Associazione diocesana di Azione Cattolica di Acqui” è nel testo abbreviata in “AC diocesana”

<sup>2</sup> Secondo una fondata tradizione la diocesi risale ai primi decenni del IV secolo d.C., primo vescovo è considerato S.Maggiorino.

<sup>3</sup> Ricordiamo in particolare alcune figure laicali che hanno dato un contributo importante per lo sviluppo dell'AC in diocesi nel corso del XX secolo, operando in particolare nella GIAC, nella GF, nell'Unione Donne e nell'Unione Uomini e poi nella AC unitaria: Angela Monticelli, Giovanni Filippetti, Mario Navello, Ugo Minetti, Anna Cervetti, Piero Botto, Maggiorina Reggio, Giovanna Nervi, Agnese Pastorino, Tina D'Achille, Giuseppe Assandri, Luigi Merlo, Gino Corrent. Così ricordiamo alcune figure di sacerdoti esemplari che hanno maturato la loro vocazione in AC e hanno successivamente operato come assistenti quali don Farina, il can. Cannonero (poi Vescovo di Asti), il can. G.Bottero, mons. G.Tasca, accanto alle tante giovani che hanno maturato in AC la loro vocazione religiosa. La Beata Teresa Bracco (+ S.Giulia di Dego 1944) fu riferimento costante nel dopoguerra per la Gioventù femminile della diocesi acquese e di quelle vicine. Riferimento principale dei circoli della GIAC fin dagli anni '20 fu la figura di Pier Giorgio Frassati. Da ricordare ancora Madre Leonarda Boidi (che in AC maturò la vocazione contemplativa e divenne superiora delle passioniste di Ovada, per la quale si è aperto il processo di beatificazione).

<sup>4</sup> Cfr. Concilio Vaticano II, A.G. 15 (*verifica*). La data di fondazione dell'AC diocesana non è purtroppo ancora definita con precisione; vi sono riferimenti all'AC già negli anni dell'episcopato di mons. Sciandra (vescovo di Acqui dal 1871 al 1888), sono citati i circoli della Gioventù maschile di AC (GIAC) negli atti del vescovo Marelli e poi in quelli del vescovo Balestra alla fine del XIX secolo. Ai primi del '900 sono attivi i circoli nei principali centri della diocesi. Già durante la prima guerra mondiale nascono i primi circoli femminili. Il sostegno all'AC dato dal vescovo Disma (1901-1925) è confermato dal suo successore mons. Del Ponte (1926-1942), che darà un deciso impulso all'AC attuando in diocesi le indicazioni dei nuovi statuti nazionali e ratificando l'inserimento organico dell'AC nella struttura pastorale della diocesi con il Sinodo diocesano del 1938. Nel secondo dopoguerra, sotto l'episcopato di mons. Giuseppe Dell'Omo (1941-1971), l'AC si diffonde in tutte le parrocchie della diocesi; il rinnovamento post-conciliare si realizza con il sostegno di mons. Aldo Del Monte (1971-72), con la guida cordiale di mons. Giuseppe Moizo prima (1973-1979), poi di mons. Livio Maritano (1979-2001) e ora di mons. Pier Giorgio Micchiardi.

## 1. L'identità conciliare dell'AC diocesana

- 1.1. L'AC diocesana è una associazione di laiche e laici cristiani che si impegnano liberamente, in forma comunitaria e organica ed in diretta collaborazione con la Gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa.
- 1.2. L'AC diocesana trae la sua specifica identità dal Magistero del Concilio Ecumenico Vaticano II, dei Pontefici e dei Vescovi diocesani; è retta dallo Statuto nazionale dell'Azione Cattolica Italiana e dal presente Atto normativo.

[rif.Statuto: art.1-10, artt.11-12, 21.1]

## 2. L'adesione all'AC

- 2.1. L'adesione all'Ac è un **atto personale**, normalmente maturato attraverso l'esperienza di gruppo e la partecipazione alla vita ecclesiale; ciò vale per ogni età, secondo le caratteristiche proprie di ciascuna. L'adesione è pubblica e si esprime nelle forme previste dal regolamento dell'AC nazionale, secondo le modalità precisate dal consiglio diocesano.
- 2.2. L'adesione all'AC in diocesi **significa la scelta** del laico di aderire alla Azione Cattolica Italiana, la condivisione e la partecipazione al programma formativo e missionario dell'associazione, la collaborazione e corresponsabilità al servizio associativo ed ecclesiale, con la preghiera, l'impegno attivo, il sacrificio, lo studio. L'adesione all'AC comporta il contributo anche economico, la partecipazione ai momenti di elaborazione dei programmi e alla elezione dei responsabili, la disponibilità ad assumere responsabilità nella vita associativa.

[rif.Statuto: artt. 3, 15,16,17,32 - Reg.Naz. artt. 1-13]

## 3. La costituzione e la struttura associativa dell'AC in diocesi

- 3.1. La **costituzione dell'AC diocesana** di Acqui è stata confermata dai Vescovi diocesani attraverso la nomina dei presidenti diocesani e degli assistenti, secondo le norme stabilite dagli statuti dell'ACI.
- 3.2. L'associazione diocesana di AC di Acqui si organizza in una **struttura unitaria e articolata** per territorio, fasce di età, ambiente.
  - 3.2.1. L'AC diocesana si articola in **associazioni territoriali**, che possono avere carattere parrocchiale o interparrocchiale, oppure riferirsi ad una unità pastorale. Di norma l'associazione territoriale è costituita da aderenti ragazzi,giovani, adulti.
  - 3.2.2. L'AC diocesana e le singole associazioni territoriali si articolano per **fasce di età**: bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani, giovani-adulti, adulti, anziani, che fanno riferimento rispettivamente all'ACR, al settore giovani, al settore adulti.
  - 3.2.3. Possono inoltre costituirsi per specifiche esigenze pastorali gruppi di AC a carattere zonale o diocesano che sviluppano una **specifica attenzione** ad un ambiente, età o condizione di vita (giovani-adulti, anziani, giovanissimi, studenti, lavoratori, famiglie, ...). I componenti di tali gruppi che intendono aderire all'AC, si iscrivono di norma presso l'associazione territoriale dove abitano o – se questa non è costituita- in quella più vicina. In casi specifici, valutati dalla presidenza diocesana, è possibile aderire direttamente all'AC diocesana.
  - 3.2.4. Uno o più gruppi di ambiente possono costituire a livello diocesano un **movimento di AC**: il Movimento Studenti (MSAC), il Movimento Lavoratori (MLAC), il Movimento ecclesiale di impegno culturale (MEIC), il Movimento di impegno educativo (MIEAC), la Federazione universitaria (FUCI). La costituzione e l'organizzazione di un movimento diocesano di AC fa riferimento al rispettivo statuto nazionale.
- 3.3. L'Ac diocesana e le sue articolazioni si organizzano e operano in **forma democratica** quanto all'elezione dei responsabili e all'individuazione dei programmi di attività e alla assunzione delle scelte che orientano il cammino associativo (cfr.AA.20).
- 3.4. L'associazione di AC – diocesana e parrocchiale/territoriale - si impegna , oltre alla collaborazione dovuta istituzionalmente, ad un **rapporto fraterno** di comunione e sostegno dei sacerdoti e del Vescovo, dei diaconi e delle religiose, alla condivisione degli impegni del loro ministero e delle loro fatiche, nello stile proprio della **corresponsabilità dei laici alla vita della comunità ecclesiale** e nello stile franco e cordiale del **dialogo**.

- 3.5. **I responsabili associativi e i sacerdoti assistenti** (parrocchiali/territoriali e diocesani) si impegnano a:
- ❑ curare la vita spirituale, la formazione culturale, ecclesiale e associativa, propria e degli altri soci, responsabili e assistenti; stimolare la partecipazione attiva ed il senso di Chiesa;
  - ❑ coltivare il dialogo e la fraternità dei rapporti, sostenendosi a vicenda con il consiglio e l'aiuto, la preghiera e la correzione fraterna.

[rif.Statuto: artt. 10, 18, 23 - Reg.Naz art. 14]

#### 4. L'associazione parrocchiale/territoriale

Organi della associazione parrocchiale/territoriale sono: l'assemblea unitaria e la presidenza

##### 4.1. **l'assemblea unitaria:**

- 4.1.1. E' costituita da tutte le persone che aderiscono all'AC nella parrocchia o territorio altrimenti definito; i ragazzi sono coinvolti secondo le modalità che meglio possano favorire la loro partecipazione e sono ordinariamente rappresentati dai loro educatori.
- 4.1.2. Hanno diritto di voto tutti i soci giovani e adulti regolarmente iscritti. All'assemblea partecipano con diritto di parola i simpatizzanti all'AC.
- 4.1.3. L'assemblea si riunisce di norma almeno una volta l'anno per discutere sulla situazione associativa ed ecclesiale, decidere i programmi e verificare le iniziative svolte. All'assemblea partecipa il parroco o suo delegato.
- 4.1.4. In base alle scadenze fissate da statuto e regolamento nazionale, l'assemblea unitaria provvede a eleggere i responsabili dell'AC parrocchiale/territoriale, in rapporto al numero degli iscritti, che costituiscono la presidenza dell'associazione territoriale.

##### 4.2. **il consiglio dell'associazione parrocchiale/territoriale.**

- 4.2.1. E' costituito dal presidente e dagli altri responsabili eletti dall'assemblea in rappresentanza dei giovani, degli adulti e degli educatori dell'ACR, secondo quanto specificato dalla relativa norma del regolamento.
- 4.2.2. Prima delle elezioni, il **consiglio** uscente cura la composizione di una lista delle persone disponibili ad assumersi la responsabilità associativa.
- 4.2.3. Il **presidente** è indicato dall'assemblea e proposto dal **consiglio** dell'associazione parrocchiale/territoriale per la nomina del Vescovo, con il consenso del parroco o del responsabile ecclesiastico territoriale, che partecipa – senza diritto di voto - all'assemblea elettiva. Il presidente propone all'assemblea la nomina del segretario-amministratore.
- 4.2.4. I componenti del **consiglio** dell'associazione territoriale vengono comunicati ufficialmente all'AC diocesana tramite verbale; in tal modo vengono designati anche come componenti dell'assemblea diocesana con diritto di voto. La presidenza diocesana conferma tale designazione, provvede a registrarla e a comunicarla al Vescovo ed al centro nazionale AC.
- 4.2.5. Il **consiglio** dell'associazione territoriale discute ed elabora un programma di attività, propone una verifica del programma svolto nell'assemblea annuale. Cura inoltre la gestione economica dell'associazione, stilando un rendiconto annuale, che sottopone all'approvazione dell'assemblea dei soci.

- 4.3. Per quanto non espressamente precisato, in riferimento alla vita associativa, si applicano in quanto attinenti, le norme previste dallo Statuto e dal Regolamento di Attuazione riferite all'associazione nazionale, e le norme del presente atto normativo riferite all'associazione diocesana.

[rif.Statuto: artt. 23, 19]

#### 5. La costituzione di una nuova associazione territoriale

- 5.1. L'associazione diocesana si propone una **comunicazione** costante con le parrocchie e le strutture ecclesiastiche in cui si articola la diocesi, volta a fondare gruppi e associazioni territoriali in spirito di collaborazione con i parroci, i religiosi, i diaconi.

- 5.2. E' opportuno che la costituzione di nuove associazioni territoriali avvenga attraverso un **cammino formativo ed ecclesiale** di un nucleo di laici sostenuto dal centro diocesano; un cammino che comprende:
- un lavoro culturale sulla posizione dei laici nella Chiesa e nella società e sui problemi emergenti nel mondo di oggi in relazione alla fede;
  - un percorso di vita di gruppo e di rapporti interpersonali in cui si sperimenti il tipo di formazione, di ricerca spirituale e di servizio proprio dell'Associazione di AC,
  - una assemblea fondativa, in cui l'associazione territoriale si costituisce e traccia un proprio programma.
- 5.3. Spetta al consiglio diocesano riconoscere la **costituzione di un nuovo gruppo** o associazione territoriale di AC ed i rispettivi responsabili, rappresentanti all'assemblea diocesana.

## 6. L'AC diocesana - Organismi dell'AC diocesana ed elezione dei responsabili diocesani

Organi della associazione diocesana sono: l'assemblea unitaria, il consiglio diocesano, la presidenza diocesana e il presidente.

### 6.1. L'assemblea unitaria:

6.1.1. [*composizione*] La costituiscono e vi **partecipano** con diritto di voto tutti i responsabili delle associazioni territoriali (componenti delle presidenze delle AC territoriali), dai rappresentanti dei Movimenti diocesani di AC (in numero di 1 per ciascun gruppo diocesano che aderisce al movimento, e da 3 a 9 per i rappresentanti di ciascuno dei movimenti formalmente costituiti in diocesi), dai componenti il consiglio diocesano e la presidenza diocesana in carica.

I ragazzi sono coinvolti nella assemblea unitaria secondo le modalità che meglio possono favorire la loro partecipazione. Ordinariamente i ragazzi sono rappresentati dai responsabili ACR delle rispettive associazioni parrocchiali/territoriali.

6.1.2. L'assemblea **si riunisce** di norma almeno una volta l'anno per discutere sulla situazione associativa ed ecclesiale, incontrare il Vescovo, decidere i programmi e verificare le iniziative svolte.

All'assemblea partecipano con diritto di parola i sacerdoti assistenti e sono invitati tutti i sacerdoti e i rappresentanti dei religiosi della diocesi.

All'assemblea partecipano con diritto di parola i simpatizzanti all'AC nonché i rappresentanti di altri movimenti o associazioni ecclesiali invitati dalla presidenza diocesana.

6.1.3. In base alle scadenze fissate da statuto e regolamento nazionale, l'assemblea unitaria si riunisce come **assemblea diocesana elettiva** e provvede a eleggere i responsabili diocesani che costituiscono il consiglio diocesano di AC.

Inoltre l'Assemblea elegge direttamente i delegati per l'assemblea nazionale elettiva o ne delega la nomina al nuovo Consiglio diocesano unitario. [vedi successivo art. 6.2.5.]

6.1.4. In vista dell'assemblea diocesana elettiva, la presidenza diocesana in carica provvede a comporre una **liste** delle persone disponibili ad assumersi la responsabilità associativa, in modo che siano rappresentati per quanto possibile e in modo significativo tutte le componenti dell'associazione riguardo a sesso, età, riferimento territoriale.

Verifica inoltre la lista degli **elettori**; partecipano all'assemblea elettiva con diritto di voto: i responsabili delle associazioni parrocchiali/territoriali, i componenti il consiglio e la presidenza diocesana uscenti

In vista dell'assemblea diocesana elettiva, il consiglio diocesano conferma le **norme** regolamentari relative alle elezioni del consiglio diocesano e dei rappresentanti diocesani all'assemblea nazionale.

6.1.5. I responsabili che partecipano come elettori all'assemblea diocesana possono esercitare il **diritto di voto** se risultano regolarmente iscritti. E' ammesso il voto per delega nei limiti previsti dallo Statuto e dal Regolamento d'Attuazione" .

Tutti gli aderenti all'Associazione Diocesana possono partecipare all'assemblea diocesana elettiva con diritto di parola.

## 6.2. Il consiglio diocesano unitario

6.2.1. [*rappresentatività*] E' rappresentativo delle diverse articolazioni dell'AC diocesana (vedi 3.2.) e di tutte le componenti dell'associazione: adulti, giovani e ragazzi (tramite gli educatori ACR), uomini e donne.

6.2.2. [*funzione*] Il consiglio diocesano designa il presidente diocesano ed elegge la presidenza diocesana (secondo i modi disposti dall'art. 6.3.3. e 6.3.4.); discute e approva il programma di attività e assume le scelte che orientano il servizio dell'AC nella Chiesa locale e nella società; esamina la situazione delle associazioni territoriali e riconosce la costituzione di nuovi gruppi e associazioni territoriali; cura la formazione di animatori e responsabili; approva il bilancio, decide i criteri e le modalità di adesione, controlla la gestione dell'associazione diocesana; discute ed approva eventuali modifiche al regolamento, nonché le proposte di modifica all'atto normativo diocesano da sottoporre all'assemblea diocesana.

6.2.3. [*elezione*] Il consiglio diocesano è eletto sulla base della/e liste predisposte dalla presidenza diocesana uscente, sentita la disponibilità degli interessati e secondo le modalità fissate dal regolamento. Le liste sono aperte. Possono essere votati e risultare eletti i soci regolarmente iscritti all'AC in diocesi.

Il numero dei suoi componenti è fissato dalle norme regolamentari, confermate dal consiglio diocesano in carica, in rapporto al numero degli iscritti e alla situazione associativa ed ecclesiale, tra un minimo di 16 ed un massimo di 24 componenti. I consiglieri eletti nella presidenza diocesana sono sostituiti dai primi dei non eletti. Lo stesso vale in caso di dimissioni di un consigliere diocesano.

6.2.4. [*composizione*] Fanno parte di diritto del consiglio diocesano i componenti la presidenza diocesana, i rappresentanti dei movimenti diocesani di AC, la coppia cooptata per l'attenzione alla famiglia, i rappresentanti dell'Associazione diocesana all'assemblea nazionale. Fanno inoltre parte di diritto del consiglio diocesano i componenti la delegazione regionale e i consiglieri nazionali iscritti nell'associazione diocesana. Del consiglio fanno parte – senza diritto di voto – i sacerdoti assistenti

6.2.5. [*rappresentanti a Roma*] Su delega dell'assemblea diocesana, il consiglio diocesano elegge i **rappresentanti dell'associazione diocesana all'assemblea nazionale** (di norma, uno per ciascuna articolazione), scegliendoli al proprio interno o tra i soci iscritti all'ac diocesana, avendo cura che abbiano una sufficiente esperienza associativa. Tali responsabili collaborano all'attività della presidenza e del consiglio.

6.2.6. [*settori ed equipe*] Il consiglio diocesano si può riunire anche per **articolazione**, al fine di predisporre l'attività associativa specificamente rivolta a ragazzi, giovani o adulti. A tale scopo può invitare a collaborare al lavoro diocesano altri responsabili parrocchiali laici, sacerdoti, diaconi, seminaristi, religiose/i. Si costituiscono in tal modo le **equipe diocesane ACR, Giovani, Adulti**, che hanno carattere permanente ed il compito operativo di progettare e realizzare il programma di attività, di far proposte al consiglio e alla presidenza diocesana. Per affrontare temi specifici il consiglio può costituire **commissioni** di studio composte da consiglieri di diverse articolazioni, responsabili, soci e persone competenti anche non aderenti all'associazione

6.2.7. [*comitato presidenti*] Per valutare i problemi ecclesiali e associativi e discutere le linee di lavoro dell'associazione diocesana, il consiglio diocesano si può riunire insieme al **comitato dei presidenti parrocchiali**.

6.2.8. [*convocazione*] Dopo l'assemblea elettiva, il consigliere anziano (colui che ha ottenuto più voti in assemblea) convoca il nuovo consiglio diocesano per provvedere alla elezione della Presidenza diocesana (vedi art. 6.3.3. e 6.3.4.). Nelle sedute successive il consiglio è convocato in via ordinaria dal presidente diocesano. Il presidente diocesano è tenuto a convocare il consiglio se lo richiedono almeno un terzo dei consiglieri in carica.

## 6.3. la presidenza diocesana

6.3.1. [*rappresentatività*] La presidenza diocesana **rappresenta** l'AC diocesana nella comunità ecclesiale e civile locale.

6.3.2. [*funzioni e compiti*]

- a) La **presidenza** gestisce unitariamente l'associazione in base alle linee e programmi decisi in consiglio diocesano, cura i rapporti con il Vescovo, i sacerdoti, i consigli pastorale e presbiterale e gli altri organismi diocesani.
- b) Il **presidente** rappresenta l'Associazione diocesana e coordina l'attività della presidenza, in fraterna collaborazione con gli altri responsabili laici, con l'assistente generale e gli altri assistenti. convoca il Consiglio alle scadenze previste e ogni qualvolta è necessario o ne faccia richiesta un terzo dei componenti; presiede il Consiglio Diocesano e l'Assemblea Diocesana.
- c) In caso di impedimento, il presidente delega uno dei membri di presidenza a sostituirlo. In caso di sue dimissioni, la presidenza entro un mese convoca il consiglio diocesano per una nuova designazione.
- d) Tutti i componenti la presidenza sono **corresponsabili** dell'intera vita associativa e collaborano attivamente col presidente per la conduzione unitaria dell'AC diocesana.
- e) Gli **assistenti diocesani** fanno parte del consiglio diocesano e della presidenza diocesana, senza diritto di voto. Curano in particolare i rapporti col Vescovo e con il presbitero diocesano; compatibilmente con gli impegni del ministero, partecipano alle iniziative associative diocesane, regionali e nazionali.
- f) E' compito della **presidenza diocesana**:
- ❖ predisporre un **programma annuale** di attività da sottoporre al consiglio diocesano,
    - valutando la situazione diocesana,
    - considerando i programmi pastorali indicati dal Vescovo, l'attenzione annuale e le altre indicazioni proposte dal Centro nazionale e dalla delegazione regionale,
    - individuando le iniziative da svolgere unitariamente o in forma articolata, così da offrire una proposta qualificata di formazione spirituale per i soci
  - ❖ curare i **rapporti con le associazioni** territoriali e le parrocchie, promuovendo occasioni di incontro e dialogo, con una particolare attenzione alla **comunicazione** sui temi laicali, vista la necessità che i cristiani diventino capaci di coscienza critica rispetto al sistema dei mass-media
  - ❖ curare i **rapporti di collaborazione** con gli uffici pastorali diocesani e di dialogo con le altre associazioni e movimenti ecclesiali della diocesi
  - ❖ convocare e preparare il lavoro del **consiglio diocesano**, secondo il programma concordato con il consiglio stesso, curando in particolare la comunicazione e la collaborazione tra le articolazioni, convocando quando opportuno il **comitato dei presidenti parrocchiali**
  - ❖ stendere un regolamento per lo **svolgimento delle assemblee elettive** delle associazioni territoriali e per le elezioni del consiglio diocesano, coerente con lo statuto nazionale e col presente atto normativo. Tale regolamento viene sottoposto all'approvazione del consiglio diocesano.
  - ❖ curare la stesura e conservare gli atti deliberativi di consiglio e presidenza e i materiali delle iniziative associative presso l' **archivio dell'AC diocesana**.

6.3.3. [elezione] La presidenza è **eletta** dal consiglio diocesano, nel corso della sua prima seduta dopo l'assemblea elettiva. **Si procede in primo luogo alla designazione di una terna di nomi da proporre al vescovo per la nomina del presidente diocesano**: il consiglio diocesano – previa consultazioni con il vescovo - designa con votazione a scrutinio segreto **tre nominativi da sottoporre al vescovo per la nomina**. Si procede quindi alla elezione degli altri responsabili componenti la presidenza diocesana: su proposta dei consiglieri della rispettiva articolazione, tutti i consiglieri eleggono a scrutinio segreto ciascuno dei responsabili per il settore adulti, per il settore giovani, per l'ACR. Su proposta del presidente diocesano, il consiglio elegge a scrutinio segreto il segretario e l'amministratore.

6.3.4. [composizione] La presidenza diocesana è composta da: presidente, segretario, amministratore, responsabili delle articolazioni (1 o 2 vicepresidenti per settore adulti, 1 o 2 vicepresidenti per il settore giovani, il responsabile e se possibile il vice-responsabile ACR), che vi partecipano con diritto di voto. Della presidenza fanno parte, con diritto di parola, l'assistente diocesano, che rappresenta il Vescovo, e gli altri assistenti coadiutori. Ai lavori della presidenza possono inoltre partecipare, in modo permanente o su specifico invito, altri responsabili che si occupano di un particolare ambito o servizio in associazione. Il numero dei componenti della presidenza è fissato dal consiglio diocesano in relazione alla situazione associativa ed ecclesiale, secondo quanto indicato dalla relativa norma regolamentare [g,h] .

[rif. Statuto: artt. 20, 22, 22.1.c, 18, 19 - Reg. Naz. artt. 10, 11, 12]

## 7. La partecipazione all'ACI nazionale e il collegamento regionale



L'AC diocesana di Acqui partecipa al cammino dell'intera associazione.

E' compito della presidenza e del consiglio diocesano curare i rapporti con l'AC nazionale e con il collegamento regionale:

- recependone le indicazioni, discutendole e proponendole a livello diocesano e parrocchiale,
- offrendo un'attiva collaborazione alle iniziative nazionali e regionali,
- contribuendo con la riflessione e la messa in comune delle esperienze alla elaborazione di percorsi comuni, sussidi e strumenti formativi e missionari,
- partecipando ai momenti assembleari per eleggere i responsabili,
- collaborando ad individuare le disponibilità per gli incarichi regionali e nazionali;
- contribuendo ad elaborare le linee comuni dell'associazione.
- L'AC diocesana sostiene e collabora ai progetti internazionali dell'AC e del FIAC.

## 8. Aspetti giuridici ed economici - norma di rinvio

- 8.1. Le attività realizzate dall'associazione non hanno scopo di lucro e sono orientate a **finalità** religiose, educative e di solidarietà.
- 8.2. La **gestione** amministrativa ed economica è responsabilità della presidenza diocesana, che la esercita in forma collegiale ed in particolare attraverso l'opera dell' **amministratore**.
- 8.3. **Il consiglio diocesano, su proposta del presidente, nomina un comitato per gli affari economici** per sostenere il lavoro dell'amministratore, individuando 1 o 2 persone competenti idonee a fornire gli opportuni consigli e aiuti [cfr. art. 34.1. - 34.2. dello statuto].
- 8.4. La presidenza diocesana stila un **bilancio** annuale che sottopone al consiglio diocesano per l'approvazione. La presidenza dell'associazione territoriale stila un rendiconto annuale che sottopone all'assemblea dei soci.
- 8.5. L'eventuale **scioglimento** dell'Associazione diocesana deve essere deliberato dall'Assemblea Diocesana appositamente convocata. La stessa assemblea delibererà anche sulla destinazione degli eventuali **beni** in possesso dell' Associazione, considerando le finalità di cui all'art. 8.1..
- 8.6. **Norma di rinvio.** Per tutto quanto non è precisato nel presente testo dell'atto normativo e regolamento diocesano, vale quanto stabilito nello Statuto nazionale e nel regolamento nazionale dell'ACI.

[rif. Statuto art.33]

## 9. Rappresentanza e sede

- 9.1. L'AC diocesana di Acqui è rappresentata dalla presidenza diocesana in carica, costituita secondo le indicazioni statutarie e le specificazioni contenute nel presente atto normativo. Il rappresentante legale dell'AC di Acqui è il presidente diocesano in carica.
- 9.2. La **sede legale** dell'AC diocesana di Acqui è fissata in Acqui Terme, salita Duomo 12.

## 10. Approvazione e modifica dell'atto normativo- regolamento diocesano

- 10.1. Le norme del presente atto normativo possono essere modificate dall'assemblea diocesana; le modifiche debbono essere confermate dal consiglio nazionale. **[cfr. art.14.1. Reg.Nazionale]**  
L'Atto normativo e le modifiche successive diventano efficaci a seguito della favorevole valutazione di conformità con la normativa statutaria e regolamentare, espressa dal Consiglio Nazionale dell'Azione Cattolica secondo le procedure previste dal Regolamento Nazionale.  
Per le eventuali integrazioni all'Atto Normativo che dovessero essere richieste dal Consiglio nazionale, l'Assemblea diocesana conferisce mandato al Consiglio diocesano per il loro recepimento. Il consiglio diocesano può valutare se rinviare all'Assemblea diocesana le modifiche richieste.
- 10.2. Le norme di carattere regolamentare contenute nel regolamento diocesano allegato e parte integrante del presente atto normativo sono integrabili o modificabili dal consiglio diocesano con una votazione a maggioranza qualificata. Lo stesso vale per l'integrazione alle note della premessa dell'atto normativo stesso.

[rif. art. 14 Reg.Naz.]

# REGOLAMENTO DIOCESANO

ALLEGATO ALL'ATTO NORMATIVO  
DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA DI AZIONE CATTOLICA DI ACQUI

**A) Norme relative all' associazione parrocchiale/territoriale**

a) *L'Assemblea Parrocchiale/Territoriale è convocata dal Presidente Parrocchiale mediante comunicazione scritta a tutti gli aderenti indicando data e luogo della convocazione. Viene invitato il parroco (o i parroci se si tratta di associazione interparrocchiale). All'Assemblea Parrocchiale /Territoriale elettiva partecipa un rappresentante del Consiglio Diocesano che la presiede.*

b) *Composizione. La presidenza dell'associazione parrocchiale/territoriale è composta da un minimo di 3 persone, nel caso sia presente una sola articolazione (presidente, segretario- amministratore, responsabile del settore), ad un massimo di 10 per le associazioni territoriali con oltre 100 aderenti e con tutte le articolazioni (presidente, segretario-amministratore, due responsabili del settore giovani, adulti, e dell'ACR, altri due rappresentanti indicati dall'assemblea).*

c) *Elezione. Avviene a scrutinio segreto. Ogni elettore vota per l'elezione di tutti i componenti la presidenza, esprimendo tante preferenze quante sono i componenti da eleggere, secondo quanto indicato dalla precedente norma. Della elezione viene redatto apposito verbale, trasmesso in copia alla presidenza diocesana.*

**B) Norme relative all'elezione e composizione del consiglio diocesano**

a) *Il numero dei componenti da eleggere nel consiglio diocesano unitario è di **20**. L'Assemblea diocesana elegge n. 5 consiglieri della lista Unitaria, n. 5 consiglieri della lista degli Adulti; n. 5 consiglieri della lista dei Giovani; n. 5 consiglieri della lista dei Responsabili dell'ACR.*

b) *Le elezioni del consiglio diocesano si svolgono su 4 liste che raccolgono rispettivamente le candidature riferite alle seguenti componenti la realtà associativa: responsabili unitari, Adulti, Giovani, responsabili dell'ACR.*

c) *Sono eletti, per ciascuna lista, i candidati che hanno ricevuto il maggior numero di voti; a parità di voti è eletto il più anziano in età. Viene garantita una rappresentanza paritaria tra uomini e donne.*

d) *Su proposta della presidenza diocesana, nel consiglio diocesano possono inoltre essere cooptati altri responsabili di gruppi di AC o referenti di altre attenzioni specifiche non altrimenti rappresentate, in numero non superiore a 3.*

e) *svolgimento delle votazioni all'assemblea diocesana elettiva:*

*La presidenza diocesana uscente predispose le liste di elettori e candidati, nomina il Presidente onorario dell'Assemblea e la Commissione elettorale composta di tre membri di cui uno svolgerà la funzione di Presidente.*

*Ogni avente diritto al voto che sia impedito per gravi motivi a partecipare all'Assemblea Diocesana può delegare –per scritto- un altro elettore della propria parrocchia. E' ammessa una sola delega per elettore.*

*Ogni elettore ha a disposizione quattro schede di votazione, una per ciascuna lista. Può indicare al massimo 3 preferenze per la lista unitaria, 3 preferenze per la lista Adulti, 3 preferenze per la lista Giovani, 3 preferenze per la lista ACR. Sono eleggibili tutti gli Aderenti che abbiano compiuto diciotto anni.*

*Al termine delle votazioni, il presidente della commissione elettorale avvia lo spoglio e quindi comunica i risultati dell'elezione all'assemblea prima della sua conclusione. Delle operazioni di voto viene steso apposito verbale.*

**C) Norme relative all'elezione e composizione della presidenza diocesana**

- a) *Composizione. Il consiglio diocesano elegge al suo interno, a scrutinio segreto, 2 vicepresidenti per il settore adulti, 2 vicepresidenti per il settore giovani, un responsabile ed un vice-responsabile per l'ACR, avendo cura che vi sia una rappresentanza paritaria tra uomini e donne.*
- b) *La presidenza, sentito il parere favorevole del consiglio diocesano, può cooptare al suo interno altri responsabili, senza diritto di voto, che si occupano di specifici ambiti e servizi (es. famiglia, formazione, comunicazione, rappresentanza negli organismi pastorali, ...).*
- c) *nel caso in cui il presidente risulti impedito e non sia in grado di provvedere direttamente alla delega delle funzioni, la supplenza è assunta dal più anziano per età dei vicepresidenti del settore adulti.*
- d) *Circa i limiti di età, i criteri di eleggibilità e le norme sull'incompatibilità vale quanto fissato da statuto e regolamento nazionali. Eventuali deroghe sono decise dal consiglio diocesano a scrutinio segreto, con maggioranza qualificata.*

#### **D) Norme relative agli aspetti amministrativi**

- a) *L'AC diocesana utilizza quale sede diocesana e luogo di incontri formativi, parte dell'edificio denominato "mensa vescovile", situato in Salita Duomo 12, ad Acqui Terme, costruito con il contributo economico dell'AC negli anni '50 e da allora sede del centro diocesano dell'associazione.*
- b) *L'A.C. diocesana utilizza la casa di spiritualità situata a Garbaoli di Roccaverano, ceduta in comodato dalla parrocchia, come luogo privilegiato per ritiri spirituali, campi scuola e incontri di formazione. La casa è affiliata alla FIES ed è sottoposta alle relative norme.*

Il presente Atto normativo ed il regolamento diocesano, discussi dalla presidenza diocesana e dal consiglio diocesano nel corso del 2004, presentati al Vescovo, e deliberati dal consiglio diocesano nella seduta del 20.11.2004, visto il parere previo della commissione del consiglio nazionale, sono approvati dalla Assemblea diocesana celebrata ad Acqui Terme il 13 febbraio 2005.

Essi divengono operativi a seguito della valutazione di conformità espressa dal consiglio nazionale in data 12/03/2005. L'assemblea delega il consiglio diocesano a recepire eventuali ulteriori osservazioni del consiglio nazionale. Il presente atto normativo e regolamento diocesano sostituisce il precedente regolamento diocesano del 1978.